NÜMM TÜCC INSÈMA

"noi tutti insieme"

II Semestre 2023

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale *"IN QUIESCENZA"*

Cornello dei Tasso (Bg), dove nel 1840 nacque il primo timbro postale

Unione Pensionati UniCredit

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Telefono 02 86815864/5 - Fax 02 91971477

Cari soci ben ritrovati alla lettura di Numm Tucc Insema,

Innanzi tutto iniziamo con una comunicazione importante, e cioè il nuovo Spazio Eventi in cui quest'anno si terrà la consueta **Festa di Natale**, un pomeriggio di piacevole ritrovo dei nostri soci dove poter scambiare, con gli auguri, quattro chiacchiere conviviali.

L'appuntamento è per il 16 Dicembre ore 14 allo Spazio Eventi EDIT Via Bernina 1/C 20158 Milano

EDIT si trova nelle vicinanze della discoteca Alcatraz, dove negli anni scorsi si teneva la Festa natalizia, i mezzi pubblici per raggiungere il luogo sono i medesimi e saranno riportati nel biglietto di invito.
Veniamo all'attività del nostro Fondo che, dopo i deludenti risultati del 2022, con l'arrivo del 2023, nonostante le incertezze finanziarie, ci fa ben sperare, almeno per arrestare l'emorragia delle rendite mensili. Oggi l'attuale eterogeneità delle difficoltà finanziarie viene definita "polifonia di crisi", tanto per addolcire le perdite con un linguaggio musicale; chissà se quest'anno alla prima della Scala durante l'intermezzo la bella gente parlerà anche di polifonia di crisi? Certo le musicalità possono essere anche stonate e allora ci andiamo di mezzo tutti. Il 14 settembre il Consiglio direttivo della BCE al fine di contenere l'inflazione ha deciso di innalzare i tassi di interesse di 25 punti base. Apriti cielo! Gli "esperti" di finanza si sono scatenati, tutti, sembrava di assistere alle previsioni delle partite dei mondiali di calcio, quando tutti gli italiani diventano allenatori ufficiali (pardon, *coach*, sembra che l'inglese dia maggiormente credito a tutto quanto esce di bocca), così assistiamo alle elucubrazioni di improvvisati consulenti di economia circolare, una task force dal linguaggio criptico ma purtroppo dai risultati fin troppo evidenti. Una preoccupazione che in verità diventa secondaria mentre assistiamo inermi alle conseguenze delle tragedie che hanno sconvolto a settembre l'area mediterranea, dal terremoto in Marocco alla immane catastrofe libica, già provata dalla guerra civile. Ovviamente, però, le situazioni economiche del singolo, nonostante tutto, devono essere risolte, il mondo è di tutti, i suoi confini sono infiniti, ma ognuno deve sopravvivere nella ristrettezza dei propri.
Ancor più marginale appare il nostro giornalino, ma nei limiti cerchiamo sempre di prestare attenzione al nostro territorio, in un delicato equilibrio di negatività e positività, a ciò si aggiunge una eterogenea narrativa riguardante Milano e dintorni, ed è il caso di dire dal sacro al profano, e in quest'ultimo si mescola di tutto (anche il Diavolo), qualche ambizioso pensiero, uno sguardo alla lettura tra proverbi e battute colte al volo, infine un nostalgico sguardo a uno dei cantautori milanesi più amati.
Ci auguriamo che questa lievità, tra una pagina e l'altra, possa tenervi compagnia allontanandovi almeno per poco tempo dalle *polifonie di crisi*, qualunque siano.

Isabella Cattaneo

LA SOCIETÀ, CRIMINI E MISFATTI

La panchina rossa

Gli uomini diventano violenti quando si accorgono che la loro rendita di posizione maschile è messa in discussione.

Marco Franzoso (scrittore)

La panchina, già dopo pochi giorni, con due cartelle mancanti.

In una luminosa giornata d'aprile al parco Giorgella, (un rigoglioso spazio verde tra Milano e Corsico) notai che il nuovo colore della panchina, a pochi metri dalla fontanella, aveva indubbiamente lo scopo di farla notare; rossa, un bel vermiglio acceso reso ancor più luccicante dalla vernice fresca. Sulla spalliera, fremevano nel vento alcune cartellette di cellophane affrancate ai lati da cordicelle ben strette alla griglia, i fogli al loro interno riportavano scritti che arrivavano dritti al cuore.
Il tema univoco, violenza sulle donne e femminicidio, era trattato con lucida analisi, estranea da ombre di pietismo e alterate invettive, il linguaggio pacato invitava alla riflessione, a una risanata convivenza di coppia, al rispetto di quell'uguaglianza di genere raggiunta negli anni con fatica e che negli ultimi tempi rischia di defluire nuovamente in un pantano ottocentesco.
Gli scritti dimostrativi di questa preoccupante deriva erano di eterogenea provenienza, dal pensiero più diretto a quello più introspettivo, da cittadini qualunque a prestigiose firme, parole accorate d'amore e rispetto verso quel mondo femminile violato, tra queste non mancava neppure un commovente "gridato" appello di Shakespeare, infine, due parole di papa Francesco, giunte, mi duole sottolineare, un po' tardive da parte del Pontefice su questa drammatica involuzione sociale.
Che bella iniziativa! Adottata dal Centro Psico Sociale di Corsico dell'ASST Santi Paolo e Carlo, come riportato in calce a uno dei fogli.
Trascorsi pochi giorni, la trovai quasi spoglia, delle cartelle strappate rimanevano solo i lacci, lasciando presupporre un gesto voluto con rabbia. Per spregio.
Perché ciò avviene? Non attribuiamolo a gesti emulativi di ragazzini disinformati, queste sono reazioni adulte, cresciute in una (dis)educazione imputabile a stratificate generazioni, talmente lontane da poterle definire genetiche. Processare la Storia sarebbe inutile e dispersivo, cerchiamo di circoscrivere le colpe, estirpare i rami guasti affinchè la pianta possa finalmente crescere in salute.
Già le colpe. Di queste, in parte ritorna sul banco degli imputati la responsabilità della scuola, dall'asilo in poi, accoderei oltre ai social network anche il cinema, non voglio demonizzarne la libertà d'espressione, tutt'altro, suggerirei maggiore attenzione al buon gusto nel rispetto del corpo femminile troppe volte legato a interpretazioni la cui volgarità e violenza nulla hanno a che fare con l'arte ma molto a richieste di basso profilo di "mercato" .
Tra queste colpevolizzate pluralità purtroppo sono identificabili le famiglie in cui, il ruolo delle madri dei figli maschi dovrebbe assumere maggiore attenzione educativa riguardo all'eguaglianza di genere. Esaminiamo(ci) con calma senza preconcetti, iniziando addirittura dall'inconscio, un substrato della ragione che molto contribuisce alla formazione comportamentale; in questo caso le madri, fino alla prima generazione del dopoguerra, sostenute dal compiacimento materno

Lo stampato reso illeggibile e bruciato nel punto dove appariva il riferimento telefonico nei casi di vittime di violenza.

del figlio maschio e impigrite nel calore domestico patriarcale, adottavano l'educazione tramandata da secoli, prevalentemente poco attenta alla parità di genere, certo, tra le attenuanti, la più ingombrante tra queste è la radicata predominanza maschile che l'acuta osservazione di Franzoso (vedi sottotitolo) definisce *rendita di posizione*. Una rendita tramandata nei secoli come fosse un'eredità genetica interiorizzata dalle donne stesse, ma non da tutte accettata passivamente, i roghi dove venivano bruciate le prime femministe (molte di loro considerate streghe) fiammeggiarono gli anni dal XVI al XVII secolo. E qui la colpevolizzazione invade il mondo ecclesiastico, il cristianesimo, come tutte le religioni, ha guardato all'eguaglianza di genere con un misto di preoccupazione, cautela e diffidenza.
Ricordo in proposito, a seguito dell'ennesima atroce violenza subita da una minorenne, la lettera che anni fa scrissi all'arcivescovo di Milano (allora Angelo Scola), sollecitando una presa di posizione netta al riguardo. Non ebbi risposta, nonostante Scola alla sua nomina si rese pubblicamente disponibile al confronto con i cittadini, ciò mi indusse alla considerazione che la Chiesa a domande o richieste imbarazzanti predilige un altrettanto imbarazzante silenzio.
I secoli bui lambirono anche tempi recenti, il diritto di voto fu concesso nel 1946, l'abrogazione legale del delitto d'onore avvenne solo a fine Novecento (1981), un secolo che certamente buio non era ma, come vediamo, i tempi recenti sono ancora offuscati da parecchi chiaroscuri. La politologa Nadia Urbinati (Columbia University), ricorda che tutt'oggi sopravvive, seppur stridente, il riferimento donna in due versioni: carne da letto o madre, nonostante il mondo femminile abbia, vivaddio, conquistato le più alte vette di potere politico, sociale, culturale e sportivo. Una conquista che ha contrapposto nell'uomo una sorta di panico, seguito dalla consapevolezza di aver perso la citata *rendita di posizione,* il privilegio del possesso, interpretazione malata dell'amore, a ciò si aggiunge lo smacco di vedersi sostituire nei ruoli storicamente di appannaggio maschile. Conseguenza di tutto questo la reazione ancestrale dell'uomo, la forza sulla fragilità fisica, l'aggressione come ultima disperata difesa.
Dopo circa tre mesi ritornai alla panchina, che questa volta era ormai spoglia del tutto, l'unico "messaggio" di spregio rimasto è il biglietto strappato proprio nel punto dove era riportato il numero di telefono in caso di bisogno. Commentai la cosa con due ragazzi seduti sulla panchina, i quali guardandomi con occhi vuoti sembrava ascoltassero i vaneggiamenti senili di una povera donna, nessun commento da parte loro, continuarono a smanettare sullo smartphone.
Le madri dell'ultima generazione, avvantaggiate da maggiore consapevolezza e preparazione culturale, sapranno educare i figli nel rispetto reciproco di genere? E noi, "generazione spartiacque" siamo sicure di essere riuscite a germinare piante di sani principi? Un interrogativo che mi pongo ogni volta che ci giunge l'ennesimo fatto di violenza, sempre più frequente, sempre più efferato.

La panchina ormai del tutto spoglia, rimane solo il foglio danneggiato, forse per meglio evidenziarne lo spregio.

Ormai della panchina rossa è rimasto solo il colore, un muto grido di allarme privato delle parole, ma, nonostante tutto, continueremo a augurarci che a ogni primavera fiorisca nei parchi una panchina rossa.

Isabella Cattaneo

Per tutte le violenze consumate su di Lei
Per tutte le umiliazioni che ha subìto
Per il suo corpo che avete sfruttato
Per la sua intelligenza che avete calpestato
Per l'ignoranza in cui l'avete lasciata
Per la libertà che le avete negato
Per la bocca che le avete tappato
Per le ali che le avete tagliato
Per tutto questo:
In piedi, Signori, davanti a una Donna

William Shakespeare

Solo un piccolo uomo usa violenza su una donna per sentirsi più grande

anonimo

Sogno un mondo in cui gli uomini non usano violenza sulle donne e le donne non perdonano gli uomini che usano violenza su di loro

anonimo

(da alcuni scritti, agganciati inizialmente alla panchina, ormai dispersi)

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA, ARCHITETTURA E LEGGENDE

Cornello dei Tasso

Il borgo lombardo dove è nato il Servizio Postale

Cornello del Tasso, uno dei "borghi più belli d'Italia", ha ospitato a lungo una delle famiglie più famose e importanti di tutta la Lombardia.

Cornello dei Tasso, uno dei "borghi più belli d'Italia" nei pressi di San Pellegrino Terme in provincia di Bergamo, un tempo ospitava una delle famiglie più famose e importanti di tutta la Lombardia. Ma nasconde un'altra curiosità: la storia dell' "impero postale" della famiglia Tasso.

Cornello dei Tasso è un piccolo borgo medievale della Val Brembana. Il borgo è conosciuto per la sua bellezza e per la sua storia. Un fatto storico che pochi conoscono è che da qui, con la

grande famiglia dei Tasso (quella del famoso Torquato Tasso), nacque il moderno **servizio postale.** La loro storia è ben documentata nel museo del paese, dove è conservata una lettera inviata nel 1840 usando **il primo timbro mai emesso nel Mondo.**

A partire dall'XI secolo i Tasso organizzarono un "*servizio della sociale e mercantile corrispondenza*" nella Repubblica di Venezia. Il genio imprenditoriale della famiglia fece poi la loro fortuna e i Tasso finirono per mantenere per secoli **il monopolio del servizio postale** tra i territori asburgici e gli altri stati d'Europa.
I vari rami del casato, originari di questo borgo, svolsero diversi ruoli di rilievo nella **Compagnia dei Corrieri della Serenissima,** che si occupava dei collegamenti sulle linee Venezia-Milano e Venezia-Roma.

Dopo il 1460, ottennero l'incarico di organizzare le **Poste pontificie**, compito che svolsero fino al 1539. Nel frattempo altri Tasso, e in particolare i **fratelli Francesco e Janetto**, ottenevano i primi appalti per comunicazioni postali nel **Tirolo**, ad opera di Massimiliano I d'Asburgo, incarichi poi confermati attraverso dei trattati dall'imperatore Filippo il Bello e dall'imperatore Carlo V.

Da qui iniziò il periodo in cui gli esponenti della famiglia Tasso, originari della montagna bergamasca, ricoprirono per secoli l'incarico **mastri generali delle Poste imperiali**. Con tale ruolo i Tasso crearono una fitta rete di collegamenti tra centinaia di città europee, dando vita ad un'impresa che in breve raggiunse i vertici del potere finanziario, garantendo ai suoi esponenti onori e privilegi. Nel Seicento il ramo tedesco della famiglia, noto con il nome di **Thurn und Taxis**, ottenne dagli imperatori addirittura il titolo principesco.

Nel 1851 gli Stati Tedeschi aderirono alla convenzione postale austro-tedesca, accettando di collaborare tra di loro nel campo dell'organizzazione postale. La Direzione Generale delle Poste dei **Thurn und Taxis** si adeguò alla nuova organizzazione e introdusse anche i suoi francobolli con i quali accettava di adeguare le tariffe alle nuove regolamentazioni, fu così che nel 1852 nacquero i primi **francobolli tassiani.**

I francobolli dei Thurn und Taxis sono stati stampati in cinque successive emissioni ed ebbero validità postale fino al 10 luglio 1867, per essere poi sostituiti dai francobolli prussiani, quando nacque l'Impero Prussiano dopo la guerra del 1866. Da quella data anche il servizio postale dei Thurn und Taxis cessò di funzionare una volta per tutte.

Silvano

fonte: *museodeitasso.com*

Il diavolo a Milano

Abaddon, Asmodai, Belzebù, Mefistofele... ma quanti nomi ha il Diavolo? Nella dottrina cattolica i diavoli danno un nome a ciascuno dei sette vizi capitali: Lucifero è la Superbia, Satana l'ira, Mammone l'avarizia, Asmodeo la lussuria, Belzebù la gola, Leviatano l'invidia, Belfagor l'accidia o la pigrizia. Ma chi fra questi ha passeggiato per Milano lasciando tracce della sua presenza? Proviamo intanto ad individuare i luoghi. La presenza demoniaca più famosa è rimasta impressa nella famosa colonna del diavolo al lato esterno della Basilica di Sant'Ambrogio. Questo reperto risalente al periodo romano, dovrebbe appartenere ad un edificio di epoca imperiale eretto da Massimiamo. La leggenda vuole che Satana (in questo caso l'ira), tentando senza successo Sant'Ambrogio, per la rabbia andò a conficcare le corna nella colonna. Si narra che da quel giorno, chi si accosta ai due fori, possa avvertire l'odore di zolfo e udire il ribollire dello Stige, il fiume infernale; mentre la domenica che precede la Pasqua, attraverso i 2 fori, si possa vedere il Diavolo alla guida di un carro, che traghetta le anime dei dannati. Leggenda a parte, pare che gli imperatori del Sacro Romano Impero, quando venivano eletti come re d'Italia, dovevano abbracciare questa colonna; nel 1883, a seguito di uno scavo archeologico, vennero ritrovati in prossimità della colonna, i resti di sepolture di numerose persone.

Prerogativa del Diavolo è pure quella di assumere fattezze umane, e a Milano lo fece impersonificandosi nel marchese Ludovico Acerbi. Arrivato a Milano da Ferrara nel 1615, egli, ricco di famiglia, acquistò l'intero palazzo di Corso di Porta Romana 3, facendolo ristrutturare in stile barocco. In pieno periodo della peste (quella narrata dal Manzoni nei Promessi Sposi), mentre i cittadini morivano nelle strade, il marchese se la godeva con feste sfrenate; chi passava sotto le sue finestre udiva musica, risate e urla di gioia (forse in questo caso il Diavolo era Leviatiano, l'invidia?). Pare che nessuno dei frequentatori della sua casa, contrasse il morbo, e lui continuò a comparire in carrozza con sedici staffieri vestiti in livrea verde (primo colore attribuito a Satana, mutato poi in rosso), guidata da 6 cavalli (numero attribuito al Demonio).

La colonna del Diavolo, accanto alla Basilica di Sant'Ambrogio.

Palazzo Acerbi - Corso di Porta Romana 3 - Milano.

Persino una palla di cannone risalente alle "5 giornate di Milano", non riuscì a devastare il palazzo, ma rimase conficcata nel muro, ed è tuttora visibile.

Anche i demoni hanno bisogno di riprodursi, e quale strada migliore se non quella di giacere con delle streghe (in questo caso il nome del diavolo è Asmodeo, la lussuria). Non so se gli accoppiamenti infernali siano stati più o meno soddisfacenti, di sicuro producevano molto calore, visto che le poverette, o succube, accusate di tali gesta, venivano poi bruciate sul rogo. Piazza Vetra fu uno dei principali luoghi teatro di molte esecuzioni. I ben noti Carlo Borromeo, ma soprattutto Federico Borromeo, nel suo episcopato (1595-1631), avallarono innumerevoli condanne. Li immagino col "Malleus Maleficarum" alla mano (il più famoso manuale contro le streghe, redatto nel 1484 su ordine di Innocenzo VII (mi chiedo se il Diavolo fosse più presente in quelle poverette o nei loro carnefici.." il sonno della ragione produce mostri").

Quando cammino per i luoghi descritti sopra della mia Milano, mi affascinano le leggende che li accompagnano, come quando da bambini si ascoltano incantati le favole, ma sarà per la mia innata inclinazione verso i reietti, il Diavolo lo riesco ad immaginare solo come un "povero diavolo" e quindi non mi fa paura. Mi fa paura invece il lato oscuro dell'animo umano, ed a quello dò sembianze demoniache e mostruose, ed allora mi ripeto quella che per me è come una formula magica: "...ma liberaci dal male".

Cosetta Marchesini

Potevano mancare figure demoniache nel Duomo di Milano, simbolo della nostra città? A non deluderci ci pensò Gian Galeazzo Visconti nel 1386, posatore della prima pietra della nostra Cattedrale. Si dice che questi, reduce da un sogno profumato allo zolfo, su ordine del Diavolo, fece immortalare la figura di Satana attraverso forme animalesche in ben 96 doccioni o "gargoyle", i quali fungono appunto da grondaie. In realtà, come gran parte dei governanti di allora, anch'egli aveva molto da farsi perdonare (pare fosse l'autore della morte dello zio, Bernabò Visconti), e quindi , oltre alla bellissima Certosa di Pavia, anche la costruzione di una Cattedrale milanese in onore di Maria, poteva fargli acquistare dei "punti Paradiso".

Un *tocchèll* di antica Grecia a Milano

Piazza Greco, anni '50.

Cassina de' Pomm, in un dipinto d'epoca.

E sì! quel *tocchèll,* il quartiere di Greco, non solo fu un tempo Comune autonomo, l'allora cittadina, definita *Greco capoluogo* fino al 1904 quando fu annessa al Comune di Milano, vantava (ma ancora vanta) origine greche.
Storia e leggenda non hanno mai un confine netto, per ambedue occorre lasciarsi catturare dai sentimenti, dalla fantasia e perfino dall'orgoglio di appartenenza, il tutto tenuto insieme dalla curiosità di scoprire le proprie origini, come fosse la lettura di un albero genealogico.
Dunque preparatevi a un lungo viaggio a ritroso, la macchina del tempo ci porta addirittura sotto l'impero di Giulio Cesare, dove in quei luoghi si ipotizza la presenza di uno stanziamento di coloni greci, più tardi attorno all'anno Mille si sviluppò il borgo originale (l'attuale piazza Greco), con una forte vocazione agricola, che diventa la sua forza economica e dura nei secoli, fino agli anni '50 del Novecento, identificata come l'orto di Milano.

Dai greci ai famosi meleti di Greco, di cui era circondata, oggi rimane la Cassina de' Pomm (Cascina delle mele). La villa ebbe una vita avventurosa, dalle sue nobili origini all'attuale birreria. Fu proprietà dei conti Marino e poi dei De Leyva, successivamente usata come Stazione di Posta, poi in albergo dove ebbe un sussulto di prestigio annoverando tra i suoi ospiti Garibaldi e Napoleone, ancora un lieve declino quando divenne Hosteria, ma qui la frequentazione tenne un certo profilo letterario ravvivato dai simposi di Cesare Beccaria, Carlo Porta e Stendhal.
Insomma la nostra Milano non ci nega nulla, dai *tocchèll* di antichi capoluoghi di quartiere ai coloni greci, alle storiche osterie letterarie.
L'è propri un gran Milan!

Isabella

Basilica di San Fedele, Como

La terza delle grandi basiliche medioevali della città di Como è forse da considerare l'edificio più enigmatico: estremamente dibattute e complesse le sue origini, le funzioni e le evoluzioni architettoniche. È noto, da un documento che risulta oggi introvabile, che nell'anno 865 la chiesa era dedicata a S.Eufemia ed era fornita di un portico antistante. Questa dedica è stata poi sostituita nel sec.X con quella attuale, a seguito del ritrovamento delle reliquie di S. Fedele nel luogo del martirio al laghetto di Mezzola: ha fatto pensare che le origini del tempio risalissero al Sec. VII, ossia alla presenza del Vescovo Agrippino e ciò in connessione con le intricate vicende dello Scisma dei Tre Capitoli. L'intitolazione a S.Eufemia potrebbe essere stata una ridedicazione, così come è sicuro che nuovamente fu mutato il nome in quello attuale. La basilica (al di là di tutto) è stata forse, anzi

quasi sicuramente, il primo insediamento vescovile comasco.
Il complesso, costituito dal tempio (già nato dedicato alla Vergine) con l'atrio, la chiesa battesimale di S.Giovanni in Atrio, nonché quella di S. Pietro in Atrio (entrambe sconsacrate nel Settecento) poteva comporre un raggruppamento classico di cattedrale paleocristiana.
Alla fine del Sec.X la Basilica perse la sua dignità di Basilica vescovile, a favore del tempio costruito dove poi sarebbe stato ricostruito il duomo attuale, cosicché nel 1007 il vescovo fece erigere la Collegiata S.Fedele. L'apparato medioevale della chiesa presenta problemi di struttura: pareti storte, inserite in posizione errata in muri già esistenti. In connessione con tutte le sorprendenti anomalie architettoniche, lo studio dello stile e dell'epoca della Basilica non è concorde nè convincente. Alcuni parlano di stretti rapporti di stile tra S.Fedele ed addirittura la pianta della cappella di Aquisgrana! E torna ancora in ballo la vicinanza di Como col Centro Europa. Come minimo chi ha costruito parte della basilica ha dimostrato coraggio e vitalità in fatto di scelte. Altre chiese in loco del medesimo periodo dimostrano la stessa originalità. Questo resta, per molti aspetti, un fatto culturale irripetibile e mai più riscontrato più avanti.
Nella piazzetta antistante interessanti esempi di edifici civili cinquecenteschi. La chiesa è comunque visitata da turisti di passaggio, studenti e scolaresche della zona. Anche alle elementari ci portavano. Importante opera del romanico lombardo è il coro, come già accennato, ispirato alla Cappella Palatina di Aquisgrana, con una decorazione scultorea preziosissima dei Magistri Comacini. Interessanti l'interno, l'abside, il presbiterio, l'organo a canne del 1941.
L'organo a canne, opera della Ditta Mascioni di Cuvio, che lo costruì nel 1941 con materiale proveniente da un organo di Magenta, rifatto nel 1890. Restaurato nel 2000 consta di 42 registri, canne in tre corpi collegati elettronicamente, con una pedaliera di 32 note, a ventaglio.

Margherita Pozzi

SPETTACOLI

11/12/13 Settembre docufilm Jannacci ... e se ne parla ancora

(Cronaca a modo mio)

L'evento, perché di evento si tratta quando scuote il pubblico, ha riempito le sale dei tre giorni in programmazione (in contemporanea alla presentazione fuori concorso alla Mostra di Venezia), ma ancora se ne parla per vari motivi, il primo perché ormai da tempo non si vedevano le sale esaurite come in queste tre giornate, nonostante l'orario delle proiezioni non fosse dei migliori, le altre motivazioni si accavallano in modo sorprendente, come lo era il personaggio. Un affollato coro di personaggi della Milano anni sessanta con i quali Enzo non solo creava testi e musica, con loro iniziava un nuovo genere, dal jazz (al Derby), al surrealismo strampalato fatto di follie, ironia, provocazione, nostalgie meneghine, amori fortunati e non, in un dinamismo creativo mai piegato dalle delusioni cocenti degli inizi, difficili al limite dell'impossibile, come tutti gli inizi degli innovatori, dei sognatori, dei caparbi.
Enzo si racconta in una intervista inedita, il suo parallelismo tra musica e medicina è più uno sfogo confessionale, intimo, sussurrato, con un pizzico di rammarico per la professione medica a cui avrebbe voluto dedicare più tempo. Eppoi ci sono gli amici, uno più sballato dell'altro, compagni e collaboratori (ma è un termine troppo serio per loro), che raccontano le avventure di quella lontana giovinezza d'artisti, Giorgio Gaber, Dario Fo, Cochi & Renato, Diego Abatantuono, Massimo Boldi e Nino Frassica il siciliano che ama l'umorismo milanese, Paolo Conte, Roberto Vecchioni.
Paolo Rossi (lo storico del Gruppo) ricorda le serate teatrali tra fiaschi, fischi e successi, in particolare la memorabile battuta di Enzo che cercava di consolare uno di loro per un vuoto di memoria in scena: *Che vuoi che sia un vuoto di memoria, meglio a teatro che in sala operatoria,* eppoi gli aneddoti di Bisio, Elio, Valerio Lundini e la struggente testimonianza di Vasco Rossi, un inedito sensibile Vasco, umile e grato fino alla commozione di essere stato un prescelto di Enzo. Alcuni di loro arrivano a questo appuntamento in tram, quello vecchio con i sedili in legno e le lampade liberty, è inverno e intuisci chiaramente che avrebbero voluto affacciarsi ai finestrini per respirare quella nebbia densa e profumata dei loro anni che oggi è ormai un ricordo, dolcissimo per molti di noi. Il tram è un compagno sferragliante che Enzo non ha trascurato di menzionare nei suoi testi, come: **"Il futuro è un buco nero in fondo al tram"** Che vuol dire? Niente, ma è talmente bello, eppoi c'è il tram!
Grazie Enzo da tutti noi. Da quelli che ti hanno amato e capito, nonostante i tuoi farfuglianti vagheggiamenti. Anzi, proprio per quelli!

Isabella

BREVI PENSIERI GRANDI VERITÀ

L'amicizia

A seguito della scomparsa di Michela Murgia nei social circolava questo suo pensiero riguardo all'amicizia, ma non amicizie occasionali, o della durata di qualche stagione, le amicizie radicate nel nostro passato e cresciute con noi, un sentimento profondo che definirei la fedeltà dell'amicizia. Il linguaggio comunicativo della Murgia poteva essere condiviso, trascurato o contestato, ma ritengo che questa sua riflessione illumini quel lungo cammino di complicità e affetto, specie per coloro che hanno avuto la fortuna di crescere mantenendo vivo questo appagante rapporto di vita.

i.c.

Le amicizie pluridecennali sono un bene raro che va molto mantenuto, perché sono fatte dell'unica cosa che non si può ripetere: il tempo. Sono quelle che custodiscono il ricordo della ragazza che eri, che conoscono la fatica che hai fatto per essere la donna che sei, che ricordano l'entusiasmo che avevi e quello che è rimasto, gli errori da cui ti sei salvata e quelli da cui ti hanno salvata loro. Non sono solo amici, sono testimoni e complici. Nel tribunale ostile che a volte è la vita, guai a non averne.

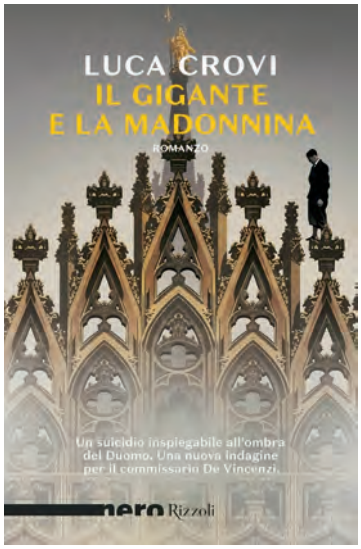
Michela Murgia

LA LETTURA

Proseguono i consigli di lettura a sfondo meneghino, da un classico di Giorgio Scerbanenco al contemporaneo Luca Crovi, ma non solo, questa volta ci fa compagnia una bassotta di buona famiglia e una guida ai posti chic della metropoli.

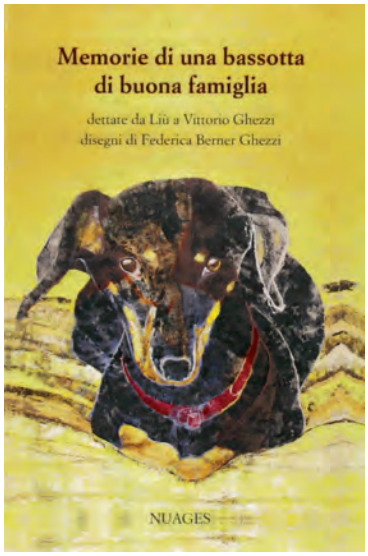
VENERE PRIVATA
di Giorgio Scerbanenco
ED. La Nave di Teseo

Venere privata è un romanzo poliziesco di Giorgio Scerbanenco pubblicato nel 1966, il primo libro della serie incentrata sulla figura dell'investigatore Duca Lamberti. Dall'opera nel 1970 fu tratto il film Il caso "Venere privata" (Cran d'arrêt) per la regia di Yves Boisset.



IL GIGANTE E LA MADONNINA
di Luca Crovi
ED. Rizzoli

Maggio 1932. Sotto lo sguardo attento della Madonnina, i milanesi si preparano ad assistere all'evento sportivo del momento: il ritorno sul ring di San Siro del boxeur Primo Carnera. Osannato da Mussolini per incarnare la forza e il coraggio dell'Italia fascista, le sue gesta e le sue vittorie in giro per il mondo l'hanno ormai reso un simbolo dello spirito nazionale all'estero, un motivo d'orgoglio per l'intero Paese. Eppure, qualcuno trama nell'ombra perché il gigante del pugilato italiano perda l'incontro. Qualcuno con cui il commissario Carlo De Vincenzi, conosciuto da tutti come "il poeta del crimine", ha già avuto a che fare in passato. Intanto, la morte di una giovane donna impegna il poliziotto. Si è lanciata dalla cima del Duomo ma a De Vincenzi qualcosa non torna. Dopo i due precedenti romanzi, continua l'omaggio appassionato di Luca Crovi alla Milano che fu, e al poliziotto di culto del giallo italiano creato da Augusto De Angelis a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta.



MEMORIE DI UNA BASSOTTA DI BUONA FAMIGLIA
di V. Ghezzi
disegni F. Berner Ghezzi
ED. La Nave di Teseo

E' il memoir di Liù, una bassotta chic, dettato a Vittorio Ghezzi, Liù disegnata da Federica Berner è simpatica ma un tipetto deciso, con vezzi di alta classe, come si conviene a un'aristocratica. Da leggere, ma può essere un regalo altrettanto di classe.

MILANO CHIC
di Alice Melloni e Olga Mascolo
ED. Newton e Compton

Una guida ai posti più chic di Milano, dai gioielli alla moda, dal cibo all'accoglienza, le due giornaliste si muovono nella Milano elegante senza sbagliare un indirizzo, la guida è quella giusta se volete far saper a qualcuno che questa è una città da non perdere, sempre sorprendente, E perché no? anche un regalo chic.

MACCHIETTE O VITTIME?

Sputafuoco e El pacciasass

L'articolo sotto riportato è stato tratto dal Calendario del Dialetto Milanese edito dal Corriere della Sera, sotto il titolo Le Macchiette. Si è voluto aggiungere vittime come interrogativo, motivazione giustificata dalla vita grama dei cosiddetti artisti di strada, ma il personaggio sicuramente più commovente è El pacciasass, e leggendo la sua specialità ne capirete la ragione, Pacciasass è una vittima della miseria e del cinismo di coloro che assistevano (fors'anche divertiti) a quella disgustosa esibizione. Tempi lontani, e in questo caso si può constatare che qualcosa tra tanti peggioramenti è cambiata in meglio, almeno queste esibizioni non verrebbero permesse dalle autorità e vivaddio anche dalla maggiore consapevolezza della dignità umana.

Mustafà il mangiafuoco.

La gioventù milanese degli anni Ottanta ricorda sicuramente Mustafà, un artista di strada che si esibiva in piazza del Duomo sputando fuoco e spezzando catene. Costui è stato preceduto nella Milano di inizio Novecento da un personaggio altrettanto famoso ma certamente più triste e sventurato: il Pacciasass, cioè il "mangia sassi". Un uomo non più giovane e un po' picchiatello, vagava per le strade del centro di Milano e in cambio di pochi soldi offriva al pubblico lo spettacolo (per nulla allegro, a dire la verità) del suo stomaco da struzzo: senza masticare, in un colpo solo ingollava un bicchiere di sabbia e sassi, restando per qualche istante un po' intontito. Il suo nome divenne proverbiale tra gli avventori di ristoranti e osterie: chi si trovava nel piatto una pietanza immangiabile perché troppo dura, immancabilmente protestava con il cameriere proferendo*: "Oèj, te m'hee ciappaa per el Pacciasass?*

I PROVERBI

L'è mej perd quejcoss che tuttcoss
È meglio perdere qualche cosa che tutto

Per guadagnà quejcoss besogna mettegh la pell
Per guadagnare bisogna sfacchinare

Robba fada per forza var no ona scorza
Le cose fatte malvolentieri non valgono niente

Senza fortuna, se gh'ha bell pari a sbatt
Se non si ha fortuna, si ha un bel darsi da fare

A fatt la sort, impara dai formigh
A far fortuna, impara dalle formiche

Dal Calendario del Dialetto Milanese

De calzon ghe n'è insci, ma de omen ghe n'è po'cch.
Di calzoni c'è né tanti, ma di uomini pochi

I omen se conossen in del parla`e i campann in del sona
Gli uomini si conoscono nel parlare, le campane nel suonare

inviati da Adele Pessina

DIMENTICANDO INTERNET

Continua il nostro viaggio nelle emozioni linguistiche, battute, motti, proverbi, frasi che ricordiamo con piacere, colte ovunque, da un passante, da un film, da un murales, dalla lettura. Ma tutto, come stabilito, al di fuori del bacino di Internet. ***Bene accetti i vostri contributi****.*

p.s. i nostri più vivi ringraziamenti a Isa Ciappa per la sua proficua collaborazione

A che servono le mani pulite se si tengono in tasca ?
Don Milani, *inviato da Isa Ciappa*

Conosco molti furfanti che non fanno i moralisti, ma non conosco nessun moralista che non sia un furfante.
Indro Montanelli, *inviato da Isa Ciappa*

Esistono tre tipi di bugie: la piccola, la grande e la statistica
Bertrand Russel, *inviato da Isa Ciappa*

Per due cose impara a non agitarti: per quelle che si possono cambiare e per quelle che non si possono cambiare.
Proverbio messicano, *inviato da Isa Ciappa*

FELICITAZIONI a

Giuseppina Mirabelli e Gianpiero Fanciotti
50 anni di matrimonio

Annamaria Casati e Luigi Livraghi
60 anni di matrimonio

Maria Lucia Micari e Attilio Politi
50 anni matrimonio

Valeria Martin e Bruno Ciut
60 anni di matrimonio

A LORO TANTI AUGURI DA TUTTO IL GRUPPO LOMBARDIA

CALENDARIO TURISTICO

MERCATINI DI NATALE

Dal 4 al 6 dicembre 2023

A COLMAR TRA MAGIA E TRADIZIONI

CAPODANNO 2023-24

dal 29 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024

NELLE MARCHE

CAPODANNO 2023-24

dal 29 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024

IN VENETO

COMUNICAZIONI

VARIAZIONE DI INDIRIZZO

In caso di variazione domiciliare, ricordiamo ai Soci di comunicare per iscritto al Fondo Pensioni e telefonicamente all'Unione Pensionati il nuovo indirizzo, onde evitare disguidi nel recapito della corrispondenza.

Al fine di applicare correttamente le Addizionali Regionali e Comunali, quando si comunica al Fondo la variazione è necessario specificare se il nuovo recapito è il medesimo del domicilio fiscale.

Rammentiamo, se non già fatto, di comunicarci il n° di cellulare e indirizzo e-mail necessari per eventuali comunicazioni urgenti. È necessario segnalare anche il Codice Fiscale.

Il sito internet della Unione Pensionati UniCredit è : WWW.UNIPENS.ORG

Per informazioni relative alle attività sul Turismo, cliccare:
Gruppi Territoriali > Lombardia > Turismo, comparirà l'elenco delle iniziative turistiche

I Soci hanno l'opportunità di comunicare col Gruppo Lombardia via e-mail all'indirizzo:

unipensmilano@gmail.com

Invitiamo i nostri Soci a rinnovare annualmente l'adesione
all'Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia entro il 30 Aprile
Vi ringraziamo sin d'ora per la vostra collaborazione.

La quota MINIMA associativa è di € 18,00

ringraziamo anticipatamente i soci che alla quota stabilita
aggiungono un contributo volontario,
aiutandoci a sostenere le spese di spedizione dei cartacei

I versamenti devono essere effettuati preferibilmente con bonifico bancario,
specificando nella causale il nome del socio e la motivazione *onde evitare disguidi.*

coordinate IBAN del Conto Corrente intestato a:
UNIONE PENSIONATI UNICREDIT - Gruppo Lombardia

PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	n° CONTO
IT	55	O	02008	01600	000005465970

ORARI DELLA SEGRETERIA – GRUPPO LOMBARDIA

dal LUNEDI al GIOVEDI
dalle 9,30 alle 12,30
venerdì chiuso

Telefoni: 0286815865 - 0286815864
Fax 0291971477

COME RAGGIUNGERCI:

mezzi di superficie

Filobus 90, 91 - autobus 47,71 fermata Viale Liguria/Piazza Belfanti
suburbana S9 fermata ROMOLO

metropolitana
linea 2 (verde) fermata ROMOLO

RIFERIMENTI UTILI E NUMERI TELEFONICI

FONDO PENSIONE PER IL PERSONALE DELLE AZIENDE DEL GRUPPO UniCredit

Rammentiamo che i canali di comunicazione principali per informazioni riguardanti il Fondo Pensione sono i seguenti:

Call center: 0521/1916333 e-mail: pensionfunds@gmail.com

Sito: WWW.FPUNICREDIT.EU

INPS

per richiesta CU ex CUD telefonare 803164

Uni.C.A.

Comunichiamo la casella mail per rivolgere domande su casi particolarmente complicati riguardanti la Polizza sanitaria Uni.C.A.

Brunocdaunica@gmail.com

Uni.C.A.
PER IL PERSONALE E LE AZIENDE DEL GRUPPO UniCredit

PROCEDURA RECLAMI

D'intesa con la Compagnia Assicurativa e in base alle prescrizioni normative dell'IVASS, occorre inviare a Compagnia RBM Salute i reclami relativi a prestazioni coperte dalle Polizze Assicurative. Tuttavia in caso di esito non soddisfacente o

mancata o tardiva risposta, si potrà segnalare il disservizio a Uni.C.A., peraltro se di importo superiore a € 100.
In pratica si potrà inviare a RBM Salute il reclamo tramite:

- e-mail a*: reclami@intesasanpaolorbmsalute.com* con copia p.c. a*: unicaufficioreclami@unicredit.eu*
- PEC a: reclami@pec.intesasanpaolorbmsalute.com
- FORM-MAIL sul sito della Compagnia*: https://intesasanpaolorbmsalute.com/reclami.html*
- posta a: Servizio Clienti Intesa Sanpaolo RBM Salute – Via Lazzari,5 30174 – Venezia-Mestre (VE)
- FAX a: +39 011 0932609.

Salvo che per l'inoltro via FORM-MAIL con compilazione del relativo tracciato, occorrerà indicare: nome, cognome, domicilio e data di nascita dell'assicurato, numero pratica e sintetica descrizione dei fatti in relazione ai quali si inoltra il reclamo.
La Compagnia dovrà rispondere entro i successivi 15 giorni dal ricevimento, salvo maggiori termini (max 45 gg) per necessità di approfondimenti di natura medica o tecnici. In caso di risposta tardiva o insoddisfacente al Reclamo Assicurativo, si potrà portare a conoscenza di Uni.C.A. la controversia con mail a: unicaufficioreclami@unicredit.eu esponendo le proprie ragioni.
I passaggi sopra illustrati non pregiudicano peraltro il ricorso ad un reclamo indirizzato a IVASS, secondo le modalità indicate sulle Polizze, disponibili sul sito di Uni.C.A., che dovrà risponderà entro 90 giorni.
Maggiori informazioni sono reperibili su: https://www.ivass.it/consumatori/reclami/index.html.
Per le prestazioni NON assicurate, fornite tramite Previmedical (prevenzione, vaccini antipneumococco) rimane valida la precedente Procedura Reclami Interna di **1°** e **2° livello**. Gli Esodati, che fruiscono delle coperture odontoiatriche (NON assicurative, tramite Pronto Care), potranno inoltrare reclami secondo la Procedura Reclami Interna indirizzando la mail di **1° livello** a reclamiperunica@pronto-care.com e per il **2° livello** a unicaufficioreclami@unicredit.eu, allegando la relativa documentazione.
Maggiori informazioni sono riportate nella News di Uni.C.A. del 24/2/2021.
L'adeguamento della Procedura Reclami Assicurativi si è reso necessario nell'ottica di essere compliance con la normativa IVASS e per una migliore efficienza e trasparenza.

UNI.C.A. UNICREDIT CASSA ASSISTENZA - e in caso di variazione indirizzo, e-mail, cellulare, Iban

- indirizzo: presso HR OPERATIONS via Livio Cambi, 1. 20151. MILANO
- sito internet: https://unica.unicredit.it
- mail: polsanpen@unicredit.eu (per i pensionati) ucipolsan@unicredit.eu (per gli esodati)

Call Center 02.94458503 (h. 9/13 - lun/ven)
reclami: vedi sopra "Nuove regole procedura reclami"

PREVIMEDICAL

Centrale Operativa: numero verde
(da tel. fisso): 800 901223
(da cellulare): 199.285124
(da estero): 0039.0422 1744023
corrispondenza: Casella Postale 142
MOGLIANO VENETO (TV) 31021
oppure posta interna tramite UniCredit: presso CSU BOLOGNA

per l'utilizzo App "Easy unica"
- cliccare nel sito www.unica.previmedical.it

"Circolare App Easy unica".

l'applicazione è scaricabile su smartphone, tablet.

AGEVOLAZIONI FISCALI – Le guide "Agenzia Informa" (Agenzia delle Entrate)

L'Agenzia delle Entrate pubblica una serie di guide relative alle agevolazioni fiscali di cui possono usufruire i contribuenti. Nel nostro sito

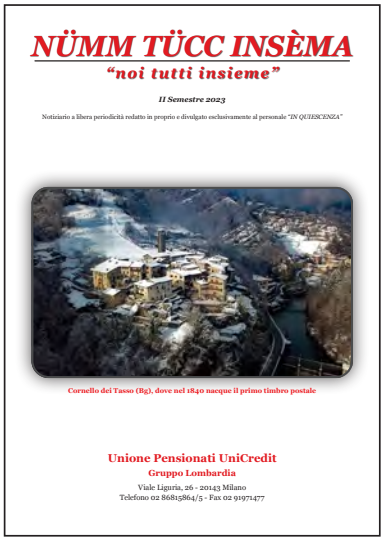
(percorso: Segreteria Nazionale –> Notizie Fiscali e normativa) **si può trovare un link allo specifico indirizzo dell'Agenzia per la consultazione on line nonché – per pronto riferimento – i formati PDF delle guide di maggior interesse**.

Ricordiamo che il nostro sito: www.unipens.org viene continuamente aggiornato su tutto ciò che concerne l'Unione Pensionati, informazioni varie di specifico interesse sociale, area riservata e possibilità di iscrizione on-line

I NUOVI ISCRITTI

ARA CARLO - Milano
BARONI ALDO MARIANO - Milano
BELLINZONA ANTONELLA CARLA - Milano
BERTAIOLA DANIELA PAOLA - Milano
BIGNOTTI MAURO - Milano
BONTEMPI NADIA TERESA - Milano
CASTOLDI LAURA ANTONELLA - San Vittore Olona (MI)
D'AGOSTINO CLAUDIA - Milano
DE DIVITIIS LAURA - Milano
DE MICHELIS CARLO GUIDO - Milano
DE MICHELIS LIDIA ANNA - Milano
DE ROSA SILVANO - Verona
DELLA FRERA GIANCARLO - Cremona
DELLA MORTE ISABELLA - Milano
DELLA VALLE SUSANNA - Milano
DOZIO GABRIELLA - Milano
FONTANA ANTONIO - Milano
GIANCARLO ZACCARO - Milano
GUIDO PATRIZIA - Milano
KAYAALP MELIKE - Colturano (MI)
LABATE LUIGIA ANNA - Gessate (MI)
LOPEZ CARMELO - Milano
LORENZI MARIA TERESA - Milano
MAGNANI DUILIO - Buccinasco (MI)
MELE ANNA MARIA LUISA - Trezzano sul Naviglio (MI)
MORA MARZIA - Gavardo (BS)
MOSCHELLA RAFFAELE - Cinisello Balsamo (MI)
NARDO FRANCESCO - Padova
NERVETTI MARIA TERESA - Pavia
OMIS ANDREA CARLO GIORGIO - San Vittore Olona (MI)
ORSI ANNA MARIA GIUSEPPINA - Milano
PAITONI SONIA - San Giuliano Milanese (MI)
PISTILLO GIANLUIGI - Milano
POGLIANI MIRIAM - Novate Milanese (MI)
POLLI WALTER - Milano
STELLABOTTE ALESSANDRA DIANA - Verona
VALSASSINA GIULIANA - Sesto San Giovanni (MI)
VECCHI MARIELLA - Duino-Aurisina (TS)
VITIELLO GIOVANNI - Verona

SOMMARIO


NÜMM TÜCC INSÈMA
"noi tutti insieme"
II Semestre 2023
Notiziario a libera periodicità redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale "IN QUIESCENZA"
Cornello dei Tasso (Bg), dove nel 1840 nacque il primo timbro postale
Unione Pensionati UniCredit
Gruppo Lombardia
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Telefono 02 86815864/5 - Fax 02 91971477

Composizione del Direttivo
Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia
2021/2024

RONCUCCI Angela PRESIDENTE
CATTANEO Isabella VICE PRESIDENTE
FOSSI Alessandro VICE PRESIDENTE

BOSSI Giancarlo CONSIGLIERE
MARCHESINI Cosetta CONSIGLIERE
MATARRESE Ubaldo CONSIGLIERE
MERLI Giuseppina CONSIGLIERE
RESTIVO Gerlando CONSIGLIERE
POZZOLI Rosanna CONSIGLIERE
VAILATI Sibilla CONSIGLIERE
CASALINI Silvano CONSIGLIERE - TESORIERE
TAGLIABUE Angela REVISORE DEI CONTI

Editoriale ..... Pag. 2
La società, crimini e misfatti ..... » 3
Il nostro territorio tra storia, architettura e leggende ..... » 5
Spettacoli ..... » 11
Brevi pensieri grandi verità ..... » 12
La lettura ..... » 12
Macchiette o vittime? ..... » 14
I proverbi ..... » 14
Dimenticando Internet ..... » 15
Felicitazioni ..... » 15
Calendario turistico ..... » 15
Comunicazioni ..... » 16
Orari della Segreteria - Gruppo Lombardia ..... » 17
Riferimenti utili e numeri telefonici ..... » 17
I nuovi iscritti ..... » 19